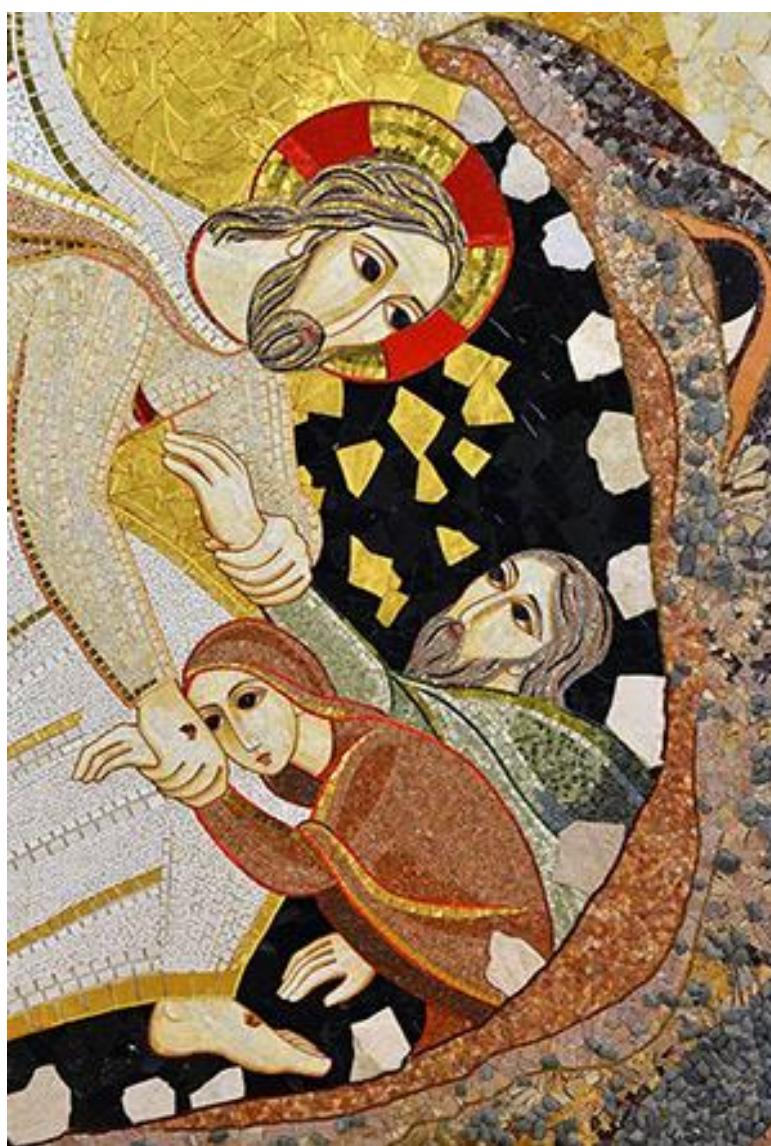


Videocatechesi - Scheda 3

INCORPORAZIONE Entrare nel mantello



Proposta pastorale di accompagnamento e riscoperta del dono del Battesimo a partire dalla catechesi del Vescovo Marco sul mosaico realizzato nel Battistero della Chiesa di S. Agostino e Monica a Casciago (VA)

FOCUS CONTENUTI

VESCOVO MARCO BUSCA (*Lettera pastorale pag. 16*)

Battezzati nella Pasqua di Cristo

L'uomo è impotente a produrre la salvezza, tuttavia con la sua volontà può accogliere il Salvatore. Questo lo abbiamo capito sulla nostra pelle, perché non abbiamo incontrato Cristo da campioni di virtù, ma da uomini spiritualmente morti, incapaci di adempiere la Legge e di salire al cielo con le nostre forze. Il momento decisivo per la fede di un cristiano è quando ha incrociato lo sguardo di Gesù che gli è venuto incontro nelle sue morti, nei suoi fallimenti morali e spirituali, ha aperto la sua prigione, lo ha liberato da quella non-vita e ha alitato nuovamente su di lui il Soffio della vita divina (cfr. Gv 20,22). Quando un peccatore incontra il suo Redentore, tutto si gioca sul registro personale: l'incontro è reale, le circostanze in cui avviene sono concrete, il modo particolare in cui il Signore si manifesta è un ricordo indelebile. L'incontro segna uno spartiacque. È la vera conversione. Da uomo vagamente religioso, diventa un redento. Scoprendolo come il suo redentore personale, riconosce che Cristo è veramente il Figlio di Dio, creatore e Signore di tutte le cose.

PAPA FRANCESCO (*Udienza Generale 8 gennaio 2014*)

Siamo chiamati a vivere il nostro Battesimo ogni giorno, come realtà attuale nella nostra esistenza. Se riusciamo a seguire Gesù e a rimanere nella Chiesa, pur con i nostri limiti, con le nostre fragilità e i nostri peccati, è proprio per il Sacramento nel quale siamo diventati nuove creature e siamo stati rivestiti di Cristo. È in forza del Battesimo, infatti, che, liberati dal peccato originale, siamo innestati nella relazione di Gesù con Dio Padre; che siamo portatori di una speranza nuova, perché il Battesimo ci da questa speranza nuova: la speranza di andare sulla strada della salvezza, tutta la vita. E questa speranza niente e nessuno può spegnere, perché la speranza non delude. Ricordatevi: la speranza nel Signore non delude mai. Grazie al Battesimo, siamo capaci di perdonare e di amare anche chi ci offende e ci fa del male; che riusciamo a riconoscere negli ultimi e nei poveri il volto del Signore che ci visita e si fa vicino. Il Battesimo ci aiuta a riconoscere nel volto delle persone bisognose, nei sofferenti, anche del nostro prossimo, il volto di Gesù. Tutto ciò è possibile grazie alla forza del Battesimo!



FOCUS INCONTRO

1) ACCOGLIENZA:

Il terzo incontro è in genere un momento di passaggio, metà del cammino. Può emergere un po' di stanchezza o un po' di ripetitività. Sempre importante creare il clima anche con l'ambiente preparato, pronto per accogliere e far sentire le persone a proprio agio.

ASCOLTO:

- All'inizio del ritrovo può essere utile raccogliere in breve i nodi dei primi due incontri per collocare questo incontro nel giusto modo. Si possono riportare brevemente le cose che emergono su una lavagna per aiutare l'assemblea a seguire i passaggi condivisi.
- Con la giusta attenzione al clima dell'assemblea si può far emergere lo stato d'animo di questo incontro. Per esempio difficoltà o stanchezze, impressioni, reazioni, queste verranno semplicemente ascoltate e condivise senza avviare una discussione solo come presa di coscienza.

2) CONFRONTO:

PREPARAZIONE:

Si può pensare di partire questa volta direttamente con il video. La breve ripresa dei contenuti ha aiutato a collocare le persone nella giusta disponibilità.

VISIONE DEL VIDEO: Generati alla Vita Nuova attraverso il Battesimo “**Entrare nel mantello**” (durata 5min)

Alcuni contenuti ripresi dal video:

- Cristo risorto si inabissa dentro l'umanità tenuta prigioniera della morte, prende il polso e trasmette la sua vita risorta nel vecchio Adamo. Incrocio di sguardi: il peccato è stata una distrazione da parte dell'uomo. Nello sguardo di Cristo Adamo riscopre la sua identità. Specchiandosi in Cristo riconosce chi è davvero, plasmato a immagine del figlio.
- La redenzione è come rifare la comunione tra Dio Padre e l'uomo.
- Eva sta contemplando la ferita di Cristo sulla mano; ella è nata dalla ferita di Adamo, ora come nuova Eva-chiesa nasce dalla ferita di Cristo nuovo Adamo. Il mistero della ferita di Cristo dal cui costato esce sangue ed acqua sono i simboli del Battesimo dell'Eucarestia che edificano la chiesa.
- Anche noi come Adamo ed Eva incontriamo Cristo da uomini spiritualmente morti, non da forti delle virtù ma negli inferi della nostra miseria. E' Cristo che entra negli abissi degli uomini come agnello immolato che ha versato il suo sangue per la redenzione.

RISONANZA:

- Si può provare a chiedere al gruppo quale messaggio del video colgono come centrale. Si può fare in tre passaggi: 1. Fare una piccola sintesi di quello che il video dice (lettura oggettiva); 2. Provare a dire le cose che si sono legate alla visione del film della mia esperienza/conoscenza; 3. Cosa hanno toccato della mia vita oggi... condividendo con calma i primi punti per poi arrivare alla fine a ciò che tocca la vita e che invita a un cambiamento.
- È importante nel dialogo non far emergere uno stile dialettico ma di ascolto e accoglienza in modo che ciascuno possa dire quanto ha in cuore senza il giudizio del gruppo. Il gruppo quindi accoglie, ringrazia, ed aggiunge la successiva visione componendo così l'idea condivisa.

3) CONCLUSIONI:

- Si suggerisce di chiudere l'incontro riprendendo brevemente tre punti chiari del tema approfondito in modo che ciascuno vada a casa con poche idee chiare.



- Si può suggerire di continuare la riflessione a casa in particolare su ciò che tocca la mia vita oggi. Ricordando che ci sono persone disponibili e attente per potersi confrontare senza cadere in moralismi.

PASSAGGI “CHIAVE” DELL’INCONTRO

Lo sguardo di Cristo: incontrando lo sguardo di Cristo l'uomo torna a riconoscersi per ciò che è, figlio amato da Dio. Si può approfondire il tema della Riconciliazione come spazio di incontro con il Cristo, vivere lo sguardo di amore e di misericordia.

La Ferita: la contemplazione della ferita di Cristo ci aiuta a riscoprire il dono dei sacramenti in particolare del Battesimo e dell'Eucarestia.

Felice colpa: il peccato, la ferita, da luogo di morte può invece diventare luogo di rinascita, occasione importante per rinnovare la vita. Il peccato allora può essere visto come provvidente.



FOCUS CELEBRATIVO

Entrare nel mantello

Canto d'invocazione dello Spirito (si canta il ritornello più volte)

Veni Sancte Spiritus

Vieni Amore del Padre e del Figlio
Vieni luce che risplende sul volto di Cristo
Vieni Spirito che porti la vita eterna
Vieni Spirito che ci apri l'accesso al Regno

Veni Sancte Spiritus

Vieni Spirito Consolatore
Vieni Forza dei deboli
Vieni Luce dei cuori
Vieni tu che sei la remissione dei peccati

Veni Sancte Spiritus

Vieni Spirito che scruti le profondità di Dio
Vieni Spirito che illumini le profondità del cuore
Vieni Spirito che guidi alla verità intera
Vieni Spirito che rifletti in noi la gloria del Signore

INVITO ALLA LODE DELLA TRINITÀ

- P. **Salute a te, sorgente del Figlio;**
T. salute a te, immagine del Padre!
- P. **Salute a te, fondamento del Figlio;**
T. salute a te, impronta del Padre!
- P. **Salute a te, potenza del Figlio;**
T. salute a te, perfezione del Padre!
- P. **E salute anche a te, o Spirito puro,**
T. centro del Padre e centro del Figlio!
- P. O Santo Consolatore, Tu che hai donato la santità ai santi e la sapienza
ai semplici di cuore, e sei disceso sugli apostoli dando loro la forza di
renderti testimonianza: accogli e santifica le preghiere che ora ti
offriamo e donaci di camminare senza timore e senza vergogna,
secondo i tuoi doni che portano Vita. Divenuti tua dimora, noi
porteremo il Nome del Figlio nel cuore e annunceremo che il mondo è
amato e rigenerato dal Padre, che per mezzo tuo vivrà e glorificherà la
santa Trinità, ora e sempre.
- T. Amen.



IN ASCOLTO DELLA PAROLA (*brani biblici consigliati*)

Dal vangelo di Luca (22,56-62)

Vedutolo seduto presso la fiamma, una serva fissandolo disse: «Anche questi era con lui». Ma egli negò dicendo: «Donna, non lo conosco!». Poco dopo un altro lo vide e disse: «Anche tu sei di loro!». Ma Pietro rispose: «No, non lo sono!». Passata circa un'ora, un altro insisteva: «In verità, anche questo era con lui; è anche lui un Galileo». Ma Pietro disse: «O uomo, non so quello che dici». E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore, voltatosi, guardò Pietro, e Pietro si ricordò delle parole che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». E, uscito, pianse amaramente.

Dal vangelo di Marco (10,17-27)

Mentre usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: *Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza*, non frodare, *onora il padre e la madre*». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi». Ma egli, ratrastatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni. Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto difficilmente coloro che hanno ricchezze entreranno nel regno di Dio!».

I discepoli rimasero stupefatti a queste sue parole; ma Gesù riprese: «Figlioli, com'è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più sbigottiti, dicevano tra loro: «E chi mai si può salvare?». Ma Gesù, guardandoli, disse: «Impossibile presso gli uomini, ma non presso Dio! Perché tutto è possibile presso Dio».

Dagli Atti degli Apostoli (At 22,3-16)

In quei giorni, Paolo disse al popolo: «Io sono un Giudeo, nato a Tarso in Cilicia, ma educato in questa città, formato alla scuola di Gamalièle nell'osservanza scrupolosa della Legge dei padri, pieno di zelo per Dio, come oggi siete tutti voi. Io perseguitai a morte questa Via, incatenando e mettendo in carcere uomini e donne, come può darmi testimonianza anche il sommo sacerdote e tutto il collegio degli anziani. Da loro avevo anche ricevuto lettere per i fratelli e mi recai a Damasco per condurre prigionieri a Gerusalemme anche quelli che stanno là, perché fossero puniti. Mentre ero in viaggio e mi stavo avvicinando a Damasco, verso mezzogiorno, all'improvviso una grande luce dal cielo sfogorò attorno a me; caddi a terra e sentii una voce che mi diceva: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?". Io risposi: "Chi sei, o Signore?". Mi disse: "Io sono Gesù il Nazareno, che tu perseguiti". Quelli che erano con me videro la luce, ma non udirono la voce di colui che mi parlava. Io dissi allora: "Che devo fare, Signore?". E il Signore mi disse: "Alzati e prosegui verso Damasco; là ti verrà detto tutto quello che è stabilito che tu faccia". E poiché non ci vedeva più, a causa del fulgore di quella luce, guidato per mano dai miei compagni giunsi a Damasco. Un certo Ananìa, devoto osservante della Legge e stimato da tutti i Giudei là residenti, venne da me, mi si accostò e disse: "Saulo, fratello, torna a vedere!". E in quell'istante lo vidi. Egli soggiunse: "Il Dio dei nostri padri ti ha predestinato a conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e ad ascoltare una parola dalla sua stessa bocca, perché gli sarai testimone davanti a tutti gli uomini delle cose che hai visto e udito. E ora, perché aspetti? Alzati, fatti battezzare e purificare dai tuoi peccati, invocando il suo nome"».



IN ASCOLTO DEI PADRI Agostino (da *I discorsi*)

Gesù rimproverò i suoi discepoli, che pure erano le membra più raggardevoli del suo corpo in quanto gli erano stati proprio fianco a fianco. Li rimproverò perché ricusavano di credere che fosse vivo¹ colui per la cui morte erano rattristati. Essi, padri della fede, non ancora fedeli; essi, maestri, ad opera dei quali tutto il mondo avrebbe creduto a quel che essi annunziavano e per cui sarebbero morti, ancora non credono. L'avevano visto risuscitare i morti, eppure non credevano che lui stesso fosse risorto. Giusto pertanto il rimprovero, che mirava ad aprire i loro occhi e mostrare loro cosa erano se abbandonati a se stessi e cosa sarebbero diventati per grazia di lui. Così anche Pietro poté scoprire chi fosse quando, poco tempo prima della passione del Signore presunse ma poi, durante la passione, vacillò. Rientrato in sé, si vide, si addolorò e si mise a piangere, finché non si ravvide e si rivolse a colui che l'aveva creato.

Abbate fede, abbiate fede! Voi verrete da me e gusterete i beni della mia mensa, com'è vero che io non ho ricusato d'assaporare i mali della mensa vostra. Ha preso su di sé il tuo male, e ti darà il suo bene? Ma certo che te lo darà! Ci ha promesso la sua vita, anzi ha fatto una cosa ancora più inaudita: come anticipo ci ha elargito la sua morte, quasi volesse dirci: Ecco, io vi invito a partecipare della mia vita. È una vita dove nessuno muore, una vita veramente beata, che offre un cibo incorruttibile, un cibo che ristora e mai vien meno. La meta a cui v'invito, ecco, è la regione degli angeli, è l'amicizia con il Padre e lo Spirito Santo, è la cena eterna, è la comunione con me. Di più: vi invito a [godere di] me stesso, a partecipare della mia vita. Stentate a credere che io vi darò la mia vita? Ebbene, ve ne sia pegno la mia morte, che già è in vostro possesso. Se quindi al presente ci tocca vivere nella carne soggetta a corruzione, moriamo con Cristo cambiando condotta, e viviamo con Cristo amando la santità. Ricordiamoci che non conseguiremo la vita beata se non quando saremo giunti là dove è colui che è disceso in mezzo a noi e quando cominceremo a vivere totalmente uniti a colui che è morto per noi.

INTERCESSIONI (*In piedi*)

- P. Presso di te, Signore, è la fonte della vita.
- T. **Nella tua luce vediamo la luce.**
- L1. Ascolta e benedici la preghiera di questa tua famiglia,
- T. **che desidera conoscere cosa ti è gradito e ricevere la forza per attuarlo.**
- L2. Signore, noi ti cerchiamo e desideriamo il tuo Volto
- T. **fa' che un giorno, rimosso il velo, possiamo contemplarlo.**
- L3. Tu che sai ciò di cui abbiamo bisogno
- T. **ispiraci il discernimento di ciò che è il vero bene.**
- L1. Ti cerchiamo nelle Scritture che ci parlano di te
- T. **e sotto il velo della sapienza, frutto della ricerca delle genti.**
- L2. Ti cerchiamo nei volti radiosi di fratelli e sorelle
- T. **nelle impronte della tua passione nei corpi sofferenti.**
- L3. Ogni creatura è segnata dalla tua impronta
- T. **ogni cosa rivela un raggio della tua invisibile bellezza.**
- L1. Tu sei rivelato dal servizio del fratello al fratello
- T. **sei manifestato dall'amore fedele che non viene meno.**
- L2. Non gli occhi ma il cuore ha la visione di te
- T. **con semplicità e veracità noi cerchiamo di parlare con te.**



PADRE NOSTRO

- P. Signore, ricordati di noi nel tuo regno.
T. Ammettici alla tua presenza
G. *Con le mani aperte verso l'alto preghiamo lentamente la preghiera del Signore facendo la pausa di un respiro dopo ogni invocazione come indicato sotto:*

Padre nostro (*pausa*)
che sei nei cieli (*pausa*)
Sia santificato il tuo nome (*pausa*)
Venga il tuo regno (*pausa*)
Sia fatta la tua volontà (*pausa*)
come in cielo così in terra (*pausa*)
Dacci oggi il nostro pane quotidiano (*pausa*)
Rimetti a noi i nostri debiti (*pausa*)
come noi li rimettiamo ai nostri debitori (*pausa*)
e non ci indurre in tentazione (*pausa*)
ma liberaci dal male (*pausa*)

- P. Amiamoci gli uni gli altri affinché possiamo confessare in unità di spirito
la nostra fede nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo.
Nello Spirito che abita in voi, scambiatevi un gesto di comunione fraterna.
- G. Mentre ci scambiamo la pace l'un l'atro diciamo: Lo Spirito del Signore è in te

BENEDIZIONE

- P. Vi benedica
† il nome del Padre che è Amore onnipotente
† il nome del Figlio che è Amore Crocifisso
† il nome dello Spirito che è Amore che tutto unisce.
- T. Amen. Santa Trinità Gloria a Te.
- P. Il Signore ravvivi il desiderio di preghiera che è in noi
e renda perfetta la nostra fede nella santa Trinità, fino all'ultimo respiro.
- T. Rendiamo grazie al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo

CANTO FINALE

